



HAL
open science

Introduzione Fosphora

Marie-Brigitte Carre, Catherine Virlouvét

► **To cite this version:**

Marie-Brigitte Carre, Catherine Virlouvét. Introduzione Fosphora. VII Seminario Ostiense : Ostia, Porto e oltre: sguardi incrociati. Ricerche pluridisciplinari sui porti romani, École française de Rome, Oct 2021, Rome, Italy. <halshs-03524633>

HAL Id: halshs-03524633

<https://shs.hal.science/halshs-03524633v1>

Submitted on 12 May 2022

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire HAL, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



HAL Authorization

Introduzione Fosphora

Il programma Fos-Ostia-Portus, harbours of the Roman Antiquity, è nato di un'opportunità. Da una decina di anni certe università francesi ricevono finanziamenti assai importanti per creare strutture, chiamate "Initiatives d'excellence" acronimo IdEX, per promuovere ricerche pluridisciplinari.

L'IdEX dell'università di Aix-Marseille ha pubblicato nel 2018 un call interno (per i laboratori dell'Università, in collaborazione con istituzioni esterne) per progetti di ricerca sul Mediterraneo. Abbiamo deciso di rispondere al call attraverso una ricerca che consentirebbe di confrontare due porti sui quali dall'inizio di questo secolo si svolgono nuove ricerche internazionali: Ostia-Portus, da un lato, Fos sur Mer, porto marittimo di Arles, dall'altro. La responsabilità del programma va a Marie-Brigitte Carre e al Centre Camille Jullian, in partenariato con l'EFR, il Parco archeologico di Ostia antica, La Sapienza università di Roma. L'università di Southampton era legata al programma con la partecipazione di Simon Keay alle ricerche. La British School e Stephen Kay lo sostituiscono ormai.

Anche se Ostia-Portus era ovviamente il complesso portuale più importante del Mediterraneo antico, il confronto con Fos è rilevante: il quadro geografico è paragonabile, due delta (con le stesse problematiche attuali di preservazione del ambiente), una città alle spalle con un porto fluvio-marittimo collegato alla costa tramite fiumi e canali; un traffico commerciale molto importante nei due casi, il Rodano essendo la via principale per l'approvvigionamento delle guarnigioni militari su il limes.

Inoltre, anche se le testimonianze archeologiche sono molto più numerose e importanti ad Ostia-Portus, i metodi d'indagine sono le stesse: allo scavo archeologico "classico" si aggiungono prospezioni geofisiche, carotaggi per analisi sedimentari, ricerche nell'archivio cartografico e fotografico, ecc. Con squadre pluridisciplinari.

Fosphora era dunque per noi, un'opportunità di prolungare le ricerche già cominciate, di trovare fonti (modesti ma fonti comunque) per finanziare parte delle analisi e prospezioni, ma anche di aprire su un confronto tra i due complessi portuali e di far conoscere le ricerche attuali ad un pubblico di non specialisti.

Il programma era previsto su 2 anni, 2020 e 2021, il ritardo preso a causa della pandemia ci ha consentito di ottenere una prosecuzione fino ad aprile del 2022.

Il lavoro si è diviso in 4 atelier. Il primo riguarda la geomorfologia, il secondo la cartografia, il terzo l'epigrafia, e l'ultimo prevede attività divulgative, in particolare una piccola mostra per presentare al pubblico i risultati delle ricerche. La mostra si svolgerà prima al Musée départemental Arles Antique dal mese di aprile 2022, poi al Museo delle Navi di Fiumicino a partire dall'autunno 2022.

Questa mattina verranno presentate le indagini in corso nell'ambito geomorfologico e cartografico, e, in conclusione, lo stato attuale di preparazione della mostra (catalogo, e pannelli). Non sono state previste comunicazioni sul lavoro epigrafico perché l'inaccessibilità al materiale durante la pandemia non consente ancora di presentare risultati anche parziali dell'indagine. Maria Letizia Caldelli, come presidente della seduta, potrà forse aggiornarci un po' sulla missione di epigrafia portuense.

I membri del programma Fosphora ed io siamo molto felici dell' opportunità di presentare le nostre ricerche congiunte nell'ambito del settimo seminario Ostiense.

Colgo anche l'occasione per ringraziare calorosamente i nostri amici del Parco e della Sapienza per il loro sostegno al progetto sin dal suo inizio nel 2018. E non si può non pensare oggi a Simon Keay il quale, con la sua consueta generosità, aveva accettato di partecipare al programma : grazie anche ai colleghi Britannici che hanno accettato di proseguire con noi.

La prima riunione si è svolta a Aix en Provence nel febbraio del 2020, giusto in tempo per un ultimo incontro pre-Covid. Già si auspicavano dei belli risultati per delle ricerche che si dovevano concludere con questa riunione a Roma. Il periodo trascorso da allora, anche se non privo di difficoltà, per fortuna non ha visto l'interruzione dei lavori che continueranno senza tregua per gli ultimi sei mesi del programma. Essi hanno già permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati, e anche di andare oltre in termini di transdisciplinarietà, metodologie e sperimentazione congiunte sui due siti di Portus e Fos. Vorrei menzionare qui l'insieme dei nostri colleghi che sono intervenuti, incrociando i loro dati, in ambiti molto differenti come la geomorfologia, la sedimentologia, la geofisica, la cartografia, presto anche la palinologia, come anche l'epigrafia e la storia antica e contemporanea. I loro risultati saranno presentati adesso.

Un altro punto forte di questo programma è stato quello di coinvolgere, al di là dei partners scientifici e accademici, delle istituzioni che assumono la tutela del patrimonio naturale, come il Parco archeologico et la Riserva delle paludi (marais) del Vigueirat che gestisce una parte del parco naturale della Camargue. Vorrei infine sottolineare lo spazio che abbiamo voluto dare alla diffusione delle nostre ricerche anche fuori della comunità scientifica, a mezzo di un blog e delle due future mostre di cui si parlerà in conclusione di questa sessione.

Prima di lasciare la parola a Souen Fontaine per una veloce presentazione del luogo e delle ricerche passate e attuali sul sito di Fos, che vi è forse meno conosciuto di quello di Ostia/Portus, insisterò su due aspetti molto diversi dell'importanza delle bocche del Rodano : esse rappresentano, all'epoca romana, la principale porta di accesso degli uomini e delle merci dal Mediterraneo verso la Gallia interna e poi verso i campi del *limes* germanico. Questa funzione, dopo un'interruzione plurisecolare, si manifesterà dagli anni 1960 con le trasformazioni colossali del porto petrolifero e minerario che hanno in parte cancellato quelli antichi.

Il secondo aspetto riguarda, più recentemente, l'università di Aix Marseille et il ministero francese della Cultura, che hanno investito notevoli risorse nella formazione di giovani archeologi che operano anche sott'acqua, con la creazione nel 2013 di un Master di archeologia marittima e litorale, la cui pratica si è svolta precisamente sul sito di Fos : le campagne di scavo svolte con l'aiuto dei nostri studenti hanno permesso di documentare la maggior parte dei resti archeologici ancora visibili. Grazie a queste recenti ricerche tutta una parte – anche se ancora spesso di difficile interpretazione - della topografia di questo vasto porto, adesso per lo più sommerso dal mare o dalla sedimentazione del delta, ha potuto essere messa in evidenza e studiata.

